

ms. cesareo è *In cod. XCV* ur. 4, e si cita il Lambeccio VII. p. 330. seq. *qui primum recenset opuscula quae continentur toto Arsenii syntagmate logico; tum memorat id prorsus eodem modo graece excusum esse typis Paris. 1540 12. et similiter ibidem latine, Iacobo Foscareno interprete 1541. 12.* Vedi *Commentariorum de Augustiss. Bibl. Caesarea Vindobon. Petri Lambeccii Vindob. 1731. fol. lib. VII. p. 378, 380, 381.*

Anche Francesco Alvise Contarini nella sua orazione *De laudibus philosophiae* MDLVII. a pag. 14 dirigendosi alla gioventù studiosa propone ad imitare Iacopo Foscarini *qui vos omni humanitate, omni doctrina, omni officio ac potius pietate instituendos atque illustrandos suscipiet, de cuius praestantissimi viri laudibus satius existimo tacere, quam pauca et inepte loqui.* E Paolo Ramusio dedicando al Foscarini come a capo de' Dieci in data 12 settembre 1575 il libro della *Guerra di Costantinopoli*, dice che non meno nelle scuole degli accademici, che in quelle de' Peripatetici seguì l'orme di Sebastiano Foscarini senatore prestantissimo che fu chiamato il savio de' tempi suoi; e soggiunge che ornava in pubblico collo splendore delle lettere, e colla sapienza la patria, non altrimenti che faccia colla gloria dell'armi Iacopo Foscarini capitano generale.

Ma il maggior lodatore del nostro Iacopo filosofo si è Antonio Riccoboni che a lui dirige un' Orazione latina in nome dell' Accademia degli Animosi all' occasione che il Foscarini aveva solennemente visitata, come podestà di Padova nel 1574. (*De Gymn. Patav. 1598. 4. p. 109, 110, 111.*) Lo chiama emulatore de' begli esempi de' parenti suoi materni cioè di Alvise, di Daniele, di Francesco Renieri, e de' parenti paterni, cioè di Sebastiano Foscarini; attesta del gran concorso di discepoli, e de' molti allievi ch'ebbe nella cattedra di filosofia sostenuta in Venezia; e lauda poi le virtù sue politiche nel maneggio de' pubblici impieghi.

Di Iacopo veggansi anche il Sansovino (Lib. XIII, p. 276. t.) Agostino Nani nella dedizione a M. Antonio Priuli dell' opuscolo del Valier *De recta philosophandi ratione* (Veronae 1577. 4.); l' Alberici (*Scrittori Ven. p. 43*) Il Superbi (*Trionfo. Lib. III. p. 67*). Conrado Gesnero (*Bibl. cum comm. Simleri. Tiguri 1574. fol. p. 315*) l' *Index Bibl. Barberinae* T. II. pag. 253, e il Giornale de' Letterati d' Italia (T. V. pag. 371, 372, 373) il quale sbagliò nel dire essere al nostro Iacopo Foscarini

diretti que' due libri del cardinal Valier (ossian Epistole) che trattano *De amore erga patriam*, e che sono indicate a pag. XXVI colli numeri LXIV, LXV del libro *De Cautione*, imperciocchè son dirette invece all' altro Iacopo Foscarini di cui parleremo in s. Maria del Carmine, e che è nominato nella presente epigrafe. Altri autori hanno scambiato l'uno coll' altro Iacopo attribuendo ufficii pubblici ad uno che sostenuti invece furono dall' altro.

8

D. O. M. | HIC | INTER PARENTVM CINERES
| IACET | HIERONYMVS BIONDI S. TH. D.
| CAPELLANVS CVRATVS ECCLESIAE PAROCHIALIS S. SEVERI | QVI | IMPIGRE AC
FIDELITER | PLVRIBVS FVNCTVS OFFICIIS
| NEC NON PRAEGLARIS AVCTVS HONORIBVS |
OBDORMIVIT IN DOMINO | ANNO SALVTIS MDCCLXV DIE PRIMA OCTOBRIS |
AETATIS SVAE LXXIII.

Stassi colle altre sul pavimento. GIROLAMO BIONDI cappellano di san Severo, uomo di molta estimazione e qualificato per li molti onorevoli carichi da esso sostenuti, lasciò ducati 200 per la rifabbrica della chiesa di san Severo, la quale però non ebbe luogo, come dirò nel proemio alle iscrizioni di san Severo. La notizia si trae dal *Compendio* manoscritto giusta l' esemplare di casa Albrizzi nel secondo triennio della badessa Cecilia Dolfin che fu dal 1765 al 1766. Morì al primo di ottobre 1765, concordando il necrologo di san Severo colla iscrizione, il quale aggiunge che egli si chiamava di cognome MAZZOCCA detto BIONDI, ed era figlio di Zuanne, e arciprete della Congregazione di san Silvestro.

9

M. B. | 1750 | = | Z. B. | 1734 |

In due lapidi sepolcrali separate sul pavimento sono queste iniziali, le quali io credo spettare alla famiglia BIONDI nominata al numero precedente; e forse una è di Zuanne padre del cappellano Girolamo Mazzocca detto Biondi. Anche queste due lapidi oggi furono trasportate in san Lorenzo colle altre sopraccennate.